



Saluto del Cardinale Leonardo SANDRI, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, al termine della Divina Liturgia in rito Siro-Antiocheno Maronita in occasione dell'inaugurazione del Monastero di San Charbel, Roma, giovedì 26 settembre 2019 A.D.

Beatitudine Eminentissima, Cardinale Bechara Boutros Raï, Patriarca di Antiochia dei Maroniti,

Eminenza Cardinale Antonio Vegliò,

Eccellenza Mons. Warcha, Procuratore Patriarcale presso la Santa Sede,

Signori Ambasciatori, in particolare del Libano presso la Santa Sede e il Quirinale,

Reverendissimo Padre Abate Neemtallah Hachem,

Reverendi Religiosi e Religiose,

Sorelle e fratelli nel Signore!

Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme!

1. Al termine di questa celebrazione, mi sia consentito di rivolgere una parola di ringraziamento e di augurio, lieto e onorato di aver condiviso questo momento significativo per la vita della Chiesa Maronita e per quella della Chiesa di Roma, qui rappresentata dal Vescovo Ausiliare S.E. Mons. Paolo Ricciardi.

2. La fama di santità di san Charbel ha attraversato non solo il Mar Mediterraneo, giungendo a Roma come a Milano, ma anche gli oceani e le steppe, trovando sue statue e chiese a lui dedicate non solo nelle comunità maronite, ma anche in chiese latine e persino di fratelli non cattolici. Russia, Messico, New York, America Latina, Canada, Australia! E quante attestazioni di grazie giungono dal Libano e dai diversi continenti! Perché accade questo? Che santità è mai questa, quale prodigio ha compiuto, perché guardando a lui ci sentiamo come trafitti e attraversati da una profonda nostalgia? Perché san Charbel è stato monaco! Pienamente inserito nella tradizione originaria della Chiesa Maronita, nata da monaci sulle montagne, lampada che brilla sopra il lucerniere!

3. In tanti sentiamo il bisogno di affidarci alla sua intercessione, perché vogliamo che con la sua candela accesa egli visiti le nostre notti: quelle personali, nella lacerazione delle sofferenze interiori ed esteriori e nelle ferite del peccato che ostiniamo a procurarci, quelle della Chiesa, particolare ed universale, sempre tentata dalle discussioni che non hanno a cuore anzitutto il Signore Gesù e l'annuncio del Suo Vangelo di salvezza, dividendo anziché costruendo vincoli di comunione, le notti infine delle società e del mondo, che lascia indietro i poveri, non si preoccupa della



nostra comune casa, rincorrendo sempre nuovi diritti che alla fine non lasciano che l'uomo sempre più solo e disperato, persino nel poter decidere il termine della propria vita. Sentinella, a che punto siamo della notte? Chiediamo al monaco san Charbel!

4. E lui, il santo, il monaco cioè il tutto-solo-per-Dio ci risponde restando in silenzio, invitandoci ad indirizzare il nostro sguardo e il nostro cuore nella stessa direzione ove sono volti i suoi occhi e l'intera sua esistenza: verso il Signore, il Crocifisso Risorto. Lui, sorgente della nostra speranza, ci infonde il coraggio donandoci la Sua parola, nutrendoci del Pane di vita, riconciliandoci nel lavacro del suo sangue, restituendoci a relazioni di autentica fraternità. L'essenziale della vita cristiana, proprio quello che ha reso grande san Charbel.

5. Siamo grati all'Ordine Libanese Maronita, che saluto in tutti i suoi membri nel Superiore Generale Abate Neemtallah Hachem, per questa scelta necessaria e coraggiosa, e tutti coloro, amici e benefattori, in Italia, in Libano e nel mondo, che l'hanno resa possibile. L'apertura di un nuovo monastero, la garanzia di una proposta spirituale nel cuore della città di Roma, l'accompagnamento dei tanti fedeli che già giungono qui a pregare tutti i 22 del mese. A tutti voi affido l'intenzione di preghiera per il Santo Padre Francesco, che continuamente ci ripete di lasciarci interpellare dal *sensus ecclesiae* del santo popolo di Dio: in san Charbel esso sente la presenza di un amico che ci mostra e ci conduce a Gesù. La seconda intenzione è per il Libano e per tutto il Medio Oriente: per la pace, la riconciliazione, la capacità di costruire relazioni autentiche e di impegnarsi seriamente e con coerenza per il bene comune. Per la Chiesa Maronita, qui rappresentata dal Patriarca Cardinale Raï, perché sappia proseguire la sua tradizione monastica e di santità che l'ha resa grande e l'ha preservata lungo i secoli nel cuore del Paese dei Cedri. Amen.